



***Teoria ed applicazioni  
operative di  
Analisi Tecnica.***

**Copyright © 2006 - MrProfit Communication ®**

*Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.  
L'utilizzo non autorizzato del materiale del corso 'Trading'  
verrà perseguito in base alle leggi sul diritto d'autore.*

## Prefazione

di Massimiliano Romano  
Concentric Italy.

*In un mercato finanziario complesso, consapevole, emotivo, caratterizzato da una maggiore volatilità e da un maggior numero di eventi destabilizzanti, l'investitore è sempre di più alla ricerca di una "bussola" che possa rendere visibili gli orizzonti di riferimento. La definizione di questi confini consente di costruire degli scenari che possano essere un valido supporto per effettuare e monitorare continuamente le proprie scelte di investimento.*

*In quest'ottica anche la valutazione degli strumenti e dei manuali ai quali affidarsi deve essere effettuata accuratamente, cercando quelle soluzioni che possano offrire un reale valore aggiunto frutto di esperienze testate e consolidate negli anni. E' proprio questo l'obiettivo che l'amico Roberto Ercolino ha voluto imprimere al suo volume offrendo un contenuto pratico e immediatamente applicabile per coloro che vogliono operare consapevolmente e proficuamente sui mercati finanziari. Il testo si differenzia dagli altri manuali proprio per l'attenzione posta al modello di apprendimento, caratterizzato da una serie di elementi quali la facilità di comprensione, la completezza, il dettaglio degli argomenti e, soprattutto, per gli spunti di riflessione e i continui esempi che sono la parte essenziale per "conoscere l'esperienza" e che consentono di operare efficacemente e senza farsi condizionare da fattori esterni ed emotivi.*

*Ogni argomento è arricchito da esempi concreti e reali che trasmettono la grande e lunga esperienza dell'autore in questa materia. Teoria ed Applicazioni Operative di Analisi Tecnica costituisce per l'investitore uno degli elementi fondamentali del proprio percorso formativo e quindi una solida base per muoversi nelle varie evoluzioni degli scenari che si prospettano continuamente.*

Massimiliano Romano,

è Responsabile Area Ricerca Mercati Finanziari di Concentric Italy.

Svolge una intensa attività quale relatore in seminari e convegni in materia di finanza operativa ed analisi comportamentale per primarie istituzioni finanziarie e collabora come opinionista fisso con i media specializzati in economia e finanza.

## Introduzione

Le piazze finanziarie di tutto il mondo, in relazione alle prospettive del trend, sono al centro delle mire di analisti, strategists e portfolio managers, i quali hanno un solo comune obiettivo: **battere il Mercato**.

Gli Analisti puntano a scovare quei titoli considerati sottovalutati. Gli Strategists sono impegnati a prevedere la direzione che prenderà il mercato ed i vari settori che lo compongono. I Portfolio Managers lavorano per mettere insieme le due analisi e sovraperformare il loro benchmark di riferimento. Vi sono molti studi in merito alle performance dei fondi d'investimento che indicano, in maniera abbastanza precisa, che circa il 75% dei fondi d'investimento sottoperforma gli indici di riferimento. Con questo dato statistico è logico considerare che gli investitori individuali potrebbero ottenere, in teoria, rendimenti migliori investendo semplicemente in un "fondo indice", piuttosto che tentare di battere il mercato. Ma quale sarebbe il divertimento? Dopo tutto, il gusto di partecipare ad un mercato sta proprio nel farne l'analisi. Il valore aggiunto sta, in altre parole, nell'analisi prospettica dell'osservatore: un analista fondamentale crede che analizzare una strategia, una gestione, un prodotto finanziario o altro non sia quantificabile al fine di scegliere i titoli che possono sovraperformare il mercato. In genere questi crede che non ci sia nessun valore nell'analizzare prezzi passati, come fanno gli analisti tecnici, e sarebbe meglio impiegare il tempo in cose più costruttive, anziché perderlo in facezie tecniche. L'analista tecnico crede invece che nei grafici, nei volumi, nel momento o in una serie storica siano racchiuse chiavi di performance maggiori rispetto all'andamento del mercato. C'è, come meglio specificato in questo corso, un fondo di verità in entrambe le discipline.

La battaglia tra analisi fondamentale e analisi tecnica è poi affiancata dalla teoria del **Random Walk** (andamento casuale). I Random Walkers sono coloro che credono che i movimenti di mercato siano totalmente casuali e che entrambe le discipline siano inutili come lo è qualsiasi tentativo di battere il mercato. Il valore dell'analisi fondamentale è solo far perdere tempo ed è un inutile sforzo? L'analisi tecnica è seguita da una serie di opportunisti? Entrambe le categorie tengono lezioni di futilità? Per prima cosa è utile soffermarsi sulla teoria dell'efficienza del mercato e quindi può valere la pena considerare come affrontano la questione gli analisti fondamentali, i tecnici ed i Random Walkers.

I Mercati sono efficienti? La domanda riguarda il valore dell'analisi alla base del dibattito circa l'efficienza del mercato: ciò che è rappresentato dal prezzo corrente di un titolo equivale al prezzo al quale è scambiata un'azione, quale riflessione accurata del suo vero valore. O esistono delle anomalie che offrono l'opportunità di battere il mercato mediante la ricerca di titoli sottovalutati o sopravvalutati? Un mercato efficiente è quello che rappresenta il prezzo di mercato di un titolo attraverso una stima imparziale del vero valore dell'investimento. In pratica, in un mercato efficiente, il prezzo corrente di un titolo deve riflettere pienamente tutte le informazioni relative, tendendo a formare un valore equo.

**R**ibadiamo tutte le informazioni, poiché il prezzo è il valore della somma di tutte le views toro, orso o neutrali che siano dei partecipanti al mercato. Parliamo di **fair value**, cioè di prezzo equo che il mercato attribuisce all'incontro tra domanda ed offerta di un titolo. Appena una nuova informazione diviene disponibile, il mercato la assimila aggiustando il prezzo dell'attività finanziaria al rialzo (comprando) o al ribasso (vendendo).

**Q**uindi in un mercato efficiente, le deviazioni dal fair value al di sopra e al di sotto di un teorico punto di equilibrio sono possibili, ma si ipotizza che queste siano casuali e che a lungo termine il prezzo rifletta in maniera precisa il vero valore di un titolo. L'ipotesi quindi, che sul lungo periodo i mercati siano efficienti è la più plausibile, considerando che è virtualmente impossibile una condizione di outperform di mercato su un orizzonte temporale di lungo periodo. Si possono cioè avere delle distorsioni nei prezzi in periodi di diversa grandezza, comunque mediamente brevi, su titoli che potranno essere considerati sopravvalutati o sottovalutati.

**Q**ueste anomalie scompaiono con la stessa rapidità con cui appaiono e ciò, spesso, non permette nemmeno di trarre profitto da tali situazioni. L'esperienza insegna che un po' tutti siamo d'accordo sul fatto che il mercato non è perfettamente efficiente, che le anomalie che abbiamo citato esistono e ci sono investitori e traders che sovraperformano il mercato approfittando di questi disallineamenti. Questi possono essere catalogati in gradi di maggiore o minore efficienza del mercato, in distinti livelli che spesso combaciano con le aspettative degli analisti fondamentali, degli analisti tecnici e dei random walkers.

### ***Mercato Efficiente***

**G**li analisti tecnici ritengono che il mercato sia forte sotto il profilo dell'efficienza e formulano la teoria che il prezzo corrente rifletta tutte le informazioni disponibili. Non è importante che queste informazioni siano disponibili al pubblico o ad esclusivo appannaggio di gestori istituzionali; se queste sono disponibili a tutti, hanno già avuto un riflesso sull'andamento del prezzo di un determinato titolo. Poiché tutte le informazioni possibili sono scontate dai prezzi, gli investitori ed i traders non potranno ricercare delle inefficienze nelle informazioni sui dati fondamentali di un'azienda. Generalmente gli analisti tecnici puri credono che i mercati siano fortemente efficienti e che tutte le informazioni siano espresse nei prezzi.

### ***Mercato semi Efficiente***

**I** random walkers ritengono che la forma semi efficiente del mercato si basi sulla teoria che il prezzo corrente riflette del tutto le informazioni disponibili in modo rapido. Questi dati includeranno probabilmente rapporti annuali, informative di organi di vigilanza, relazioni di bilancio, annunci e le altre notizie attinenti la vita di una società che possono essere digerite rapidamente dal mercato.

**C**i sono comunque altre informazioni, non disponibili al pubblico, che non vengono scontate in toto nei prezzi. Queste sono indicazioni interne alle aziende, detenute da concorrenti, da imprenditori, da fornitori o mediatori. Quindi esistono delle anomalie nei prezzi, poiché certe informazioni non sono di dominio pubblico e l'unico modo per trarre profitto è usare queste informazioni quando sono ancora riservate: stiamo parlando in pratica di **insider trading**. Una volta che queste notizie divengono di dominio pubblico i prezzi si muovono in maniera istantanea ed è virtualmente impossibile trarre profitto da esse, causa la rapida reazione dei mercati.

### ***Mercato poco Efficiente***

**G**li analisti fondamentali sono fermamente convinti che un mercato poco efficiente rispecchia la teoria che il prezzo corrente non riflette il valore equo ed è solo un'espressione di prezzi passati ed, inoltre, che il prezzo futuro non possa essere determinato sulla base dei prezzi passati o correnti. Gli analisti fondamentali, i maggiori fruitori di tale teoria relativa ad un mercato poco efficiente, credono che il vero valore di un titolo può essere determinato solo attraverso modelli finanziari che utilizzino in maniera corretta le informazioni disponibili sul mercato. Il prezzo corrente di un'attività finanziaria non sempre riflette il fair value, quindi questi modelli aiuteranno ad identificare le anomalie che sono presenti nelle valutazioni di mercato al fine di correggerle.

**I**n molti sono a credere che i prezzi dei titoli siano semi efficienti. Un mercato semi efficiente implica che tutte le conoscenze del pubblico si riflettano nel prezzo dei titoli ed è virtualmente impossibile sfruttarne le deviazioni dal vero valore in base alle informazioni che diventano poi di dominio pubblico, considerando comunque che solo queste nuove informazioni modificano il prezzo di un azione. Osservando la reazione di molti titoli alle notizie, sembra essere l'evidenza a sostenere queste asserzioni. Il flusso d'informazioni è divenuto più veloce con internet e le 'sorprese' sono immediatamente immagazzinate dai prezzi dei mercati. In pochi sono in disaccordo sul fatto che una notizia a sorpresa, sia positiva che negativa, possa modificare in maniera anche violenta il prezzo di un titolo.

**S**i ritorna quindi alla disputa che anche questi movimenti nei prezzi sono estremamente casuali e sono influenzati solo da nuove notizie. In genere i prezzi si muovono fuori da ogni trend teorizzabile, ma la fissazione del prezzo è veramente casuale? La teoria Random Walk viaggia di pari passo con l'ipotesi di un mercato semi efficiente nella sua asserzione che è impossibile outperformare il mercato in maniera costante. Vi è da ricordare che su trend molto lunghi nessuno è, forse, in grado di incamerare costantemente performances maggiori rispetto al mercato. Qualsiasi outperforming di successo in un mercato, sia attraverso l'analisi tecnica sia attraverso l'analisi fondamentale, può essere attribuita alla fortuna, in genere su di un ampio numero di operatori, alcuni avranno delle maggiori performances rispetto al mercato, ma la maggior parte probabilmente andrà incontro ad under performance.

La premessa dell'andamento random walk è che i movimenti di prezzo siano totalmente casuali; si dice infatti che **i prezzi non hanno memoria**, perciò i prezzi passati e presenti non possono essere usati per prevedere i prezzi futuri (base invece dell'analisi tecnica). Le quotazioni si muovono senza un trend definito e si muovono in base a nuove informazioni che, via via, vengono rese disponibili. Notizie ed eventi sono anch'esse casuali e di difficile previsione (base dell'analisi fondamentale), possono cioè essere la base di perdite di tempo. Una strategia **Buy & Hold** (compera e mantieni) può essere migliore rispetto a vari tentativi di battere il mercato, siano essi basati sull'analisi tecnica, fondamentale o su qualsiasi altra analisi che andrebbe quindi considerata inutile. Come detto, le statistiche hanno mostrato che la maggioranza dei fondi d'investimento fallisce il tentativo di sovraperformare il mercato e gli investitori potrebbero più semplicemente comperare un indice, tra l'altro risparmiando le spese di transazione e gestione.

La teoria Random Walk muove i suoi primi passi all'incirca all'inizio degli anni 70 in un periodo in cui i soli operatori istituzionali dominavano i mercati, avendo la possibilità di muovere ingenti risorse finanziarie, laddove i singoli investitori erano, gioco forza, obbligati a ricorrere a case di brokeraggio per la gestione del proprio denaro. Con l'avvento del trading online parte del potere economico si è spostato dagli istituzionali ai singoli operatori, giacché questi possono reperire mezzi finanziari *con una certa facilità* sui vari mercati ed a costi accessibili. Inoltre i singoli operatori hanno accesso ad informazioni che non sono più riservate come una volta, poiché internet assicura a tutti la diffusione di notizie d'ogni genere in tempo reale: attualmente si ha accesso a dati in tempo reale utilizzabili in maniera proficua per il trading; allo stesso modo siamo all'esecuzione degli ordini in maniera immediata (quindi i singoli operatori possono agire sulla base d'informazioni che prima non erano di dominio pubblico). Inoltre, appena qualche anno fa, le spese di intermediazione erano alte e incidavano notevolmente su ogni strategia d'investimento mentre si è assistito ad una graduale crescita del trading via web, tale da far diventare minima l'incidenza di detti costi, ricadendo sul totale dei volumi intermediati e, probabilmente, sulla stessa volatilità. Conseguenza di un'alta volatilità è anche la possibilità che si sviluppino anomalie nei prezzi. Quindi maggiori risorse finanziarie e basse commissioni di negoziazione hanno attratto un maggior numero di operatori che può creare potenziali incongruenze nei prezzi. Per ovvie ragioni, la teoria Random Walk non entusiasmò i mercati, dopo tutto, essi si basano anche sulle analisi, le strategie e la gestione del denaro.

In conclusione, per l'insieme delle logiche illustrate, i mercati finanziari non sono perfettamente efficienti e prevedibili, ma non sono nemmeno estremamente irrazionali. Questo scenario suggerisce l'approfondimento degli elementi e delle argomentazioni relative alle teorie esposte, riuscendo ad applicare con il giusto timing una strategia che nella sua globalità risulti vincente.

***A cura di Roberto Ercolino.  
Con la collaborazione di Monica Baldini e Paola Berna.***



Presenta

# TRADING

## Corso di Analisi Tecnica

### **Modulo Base**

- 1 - Il Ciclo Economico ed il Ciclo di Mercato.**
- 2 - Tra Analisi Tecnica ed Analisi Fondamentale.**
- 3 - L'Analisi Tecnica Grafica.**
- 4 - La Teoria di Dow.**
- 5 - L'Analisi Candlestick.**
- 6 - I Gap, Supporti e Resistenze.**
- 7 - L'Analisi dei Volumi.**
- 8 - Le Medie Mobili.**

Questo testo è stato realizzato con l'obiettivo di fornire una risposta adeguata ad una specifica necessità espressa dai nostri navigatori. Prima di avventurarsi nella trattazione di azioni o strumenti derivati, semmai con l'ausilio dell'Analisi Tecnica, ci è stato richiesto di realizzare uno strumento che arricchisca le conoscenze dell'investitore. Viviamo tempi in cui tutti sentiamo la necessità di rafforzare concetti di compliance, è opportuno però conoscere l'ambiente in cui ci stiamo per muovere prima di commettere banali imprudenze.

Riteniamo che il nostro impegno, con la collaborazione di "addetti ai lavori" del settore, possa venire incontro a questa esigenza con la finalità di integrare i contenuti del Magazine di MrProfit®, da anni impegnato nell'opera di diffusione della disciplina dell'Analisi Tecnica, dei principi di economia e di finanza. I tre moduli di cui si compone il corso, illustrano in maniera dettagliata i principi fondamentali della dottrina attraverso un percorso studiato per accrescere le conoscenze di base, mediante l'esposizione di teorie e tecniche di negoziazione. Rimandiamo il lettore alla verifica dell'assimilazione dei vari step ed alla consultazione del glossario, mediante la visione del Magazine online di MrProfit al fine di riscontrare, attraverso gli appositi test, il percorso di apprendimento formativo raggiunto.



# 1 – Il Ciclo Economico ed il Ciclo di Mercato.

**A**priamo questo corso analizzando le tendenze che si possono individuare nel ciclo Economico e di Mercato; quindi valuteremo le successioni minimo/massimo in relazione all'inversione di tendenza, esponendo la classificazione dei vari tipi di trend.

## *Le tendenze principali*

Una tendenza, **trend**, è una misurazione qualitativa dell'evoluzione del livello dei prezzi in relazione ad intervalli di tempo differenti. Le tendenze più seguite nel mercato finanziario sono le seguenti: la tendenza **primaria** (*primary*), l'**intermedia** (*intermediate*) ed infine, quella a **breve termine** (*short term*).

## *Tendenze primarie*

La tendenza primaria che opera sul mercato, normalmente, si sviluppa lungo un arco di tempo pari a uno o due anni e riflette l'atteggiamento degli investitori verso l'evoluzione dei fondamentali relativi al ciclo economico. Il ciclo economico, in particolare, possiede una durata statistica misurata tra due minimi successivi, pari a 3/6 anni. La tendenza primaria, ascendente (**bull market**) o discendente (**bear market**), si sviluppa con modalità analoghe a ciascun semiciclo economico e la sua durata è, in media, di uno o due anni. Di norma la tendenza ascendente persiste per un periodo di tempo maggiore rispetto alle tendenze discendenti, anche se le fasi discendenti procurano più stress dovuto alle perdite eventualmente subite. Le tendenze primarie, ascendenti o discendenti, si manifestano nel mercato obbligazionario, nel mercato azionario ed in quello delle materie prime. Il mercato valutario, invece, riflette le aspettative e l'atteggiamento degli investitori.

## *Tendenze intermedie*

Chiunque osservi un grafico relativo ai prezzi di mercato può notare che essi non si manifestano seguendo un percorso rettilineo. Infatti un movimento ascendente risulta essere interrotto da numerose reazioni. Queste **reazioni che si sviluppano tra una tendenza primaria ed un'altra tendenza primaria**, sono chiamate tendenze intermedie o movimento intermedio dei prezzi. Queste tendenze intermedie possono durare da tre settimane a sei mesi ed oltre. E' importante avere a riguardo la nozione della direzione della tendenza primaria (ascendente o discendente) ed il relativo stadio (iniziale o finale). Ad ogni modo, l'analisi delle tendenze intermedie risulta utile sia per incrementare il livello dei profitti derivanti da attività a breve termine sia per il contributo offerto all'identificazione di un possibile esaurimento della tendenza primaria.



### ***Tendenze a breve termine***

Le tendenze a breve termine possono durare da una a quattro settimane e si concretizzano interrompendo il corso delle tendenze intermedie, così come queste ultime interrompono il corso delle tendenze primarie. Le tendenze a breve termine sono influenzate da **eventi casuali** e sono di più difficile individuazione rispetto a quelle di maggiore durata. Generalmente più è lungo l'intervallo di tempo in cui la tendenza si sviluppa e più semplice risulta la sua identificazione. A questo punto risulta chiaro come i prezzi in ogni singolo mercato vengono influenzati simultaneamente da differenti tendenze ed è chiara l'importanza che hanno le fasi e soprattutto quale fase particolare il mercato sta attraversando. Ad esempio se si verifica un'inversione in una tendenza a breve termine c'è da attendersi una minore escursione del prezzo rispetto a quella che si potrebbe avere qualora si fosse invertita la tendenza primaria. Gli investitori a lungo termine saranno interessati alle tendenze primarie.

Comunque essi devono anche tenere conto delle tendenze intermedie e di quelle a breve termine. Infatti è necessario cogliere le relazioni tra le varie tendenze per percepire i cambiamenti di mercato e soprattutto le inversioni di tendenza. Gli operatori a breve termine nei mercati **future** sono principalmente interessati a piccoli movimenti di prezzo, ma, in ogni caso, devono tenere presente la tendenza primaria. Infatti le tendenze a breve termine presentano un'escursione maggiore quando si orientano nella medesima direzione di quella primaria.

### ***Parametri specifici delle tendenze intermedie***

Un'analisi corretta dei trend intermedi offre i seguenti vantaggi:

- i cambiamenti di tendenza intermedia aiutano ad identificare i punti di svolta della tendenza principale;
- il trading a medio termine comporta un numero minore di transazioni di quello che tiene conto dei movimenti di prezzo minori;
- le svolte dei trend intermedi si verificano numerose volte durante l'anno e, se correttamente interpretate, possono fornire un rendimento relativamente alto.

### ***Definizione di ciclo intermedio***

Un trend principale è composto, normalmente, da cinque trend intermedi. Tre di questi formano il trend principale ed i rimanenti due sono in contropendenza. In un mercato toro le fasi intermedie di contropendenza sono rappresentate da periodi di prezzi decrescenti. Il movimento che segue il trend principale è chiamato trend primario intermedio. Il trend in contropendenza rispetto alla direzione principale è chiamato reazione secondaria. Quanto esposto si può osservare nella figura 1.

Queste fasi di contropendenza sono difficili da prevedere e sono anche ingannevoli, quindi è meglio tenersene alla larga. Risulta invece più facile trarre profitto dalle tendenze intermedie nella stessa direzione della tendenza principale.

Un ciclo intermedio è generalmente formato da una fase intermedia principale e da una reazione secondaria. In un mercato toro la fase di crescita dovrebbe avere durata ed intensità maggiori ed il minimo segnato nella fase secondaria dovrebbe essere più elevato del minimo precedente. L'analista può cogliere le indicazioni dei primi segnali d'inversione di tendenza nel momento in cui il minimo risulta essere ad una quota più bassa del minimo precedente. Non è detto che all'interno dei movimenti principali non vi siano dei movimenti secondari.

### *Le cause delle reazioni secondarie*

Perché si creano le fasi di reazione secondaria in un ciclo economico? L'osservazione dei dati passati mostra che le reazioni secondarie hanno luogo, non soltanto a causa di distorsioni tecniche che si producono nel mercato in ragione di un eccessivo ottimismo, ma anche perché emergono fattori nuovi che portano a pensare che le condizioni economiche saranno meno favorevoli. Per esempio si può pensare al timore di un aumento dei tassi d'interesse che porta gli operatori ad allontanarsi dal mercato finanziario, con conseguente diminuzione dei prezzi dei titoli. Viceversa una fase di crescita in un mercato orso nasce generalmente a causa di un panorama economico migliore di quanto inizialmente anticipato.

### *Relazioni tra i movimenti primari intermedi e le reazioni successive*

Diversi studiosi di analisi tecnica affermano che **minore è l'entità del movimento intermedio, più importante sarà la contropendenza e viceversa.**

Questi considerano che ciò vale tanto per le reazioni nei mercati toro quanto nei mercati orso. Ad esempio la tendenza al rialzo del prezzo dell'oro verificatasi fra il 1976 ed il 1980 fu molto consistente, ma le correzioni intermedie furono piuttosto leggere. Normalmente una tendenza principale include due cicli intermedi e mezzo. Sfortunatamente non tutti i movimenti principali sono costituiti da due cicli e mezzo, ma, spesso, possono essere costituiti da due, tre o anche quattro cicli. Ogni volta che i prezzi hanno percorso una buona parte della tendenza primaria intermedia che segue il completamento di due cicli intermedi, l'operatore deve stare attento perché l'inversione di tendenza potrebbe essere imminente. Quali sono i parametri principali che caratterizzano i cambiamenti di fase? Vediamo di seguito i segnali di passaggio da un mercato orso ad un mercato toro e viceversa. Dal momento in cui i volumi di scambi influenzano i prezzi, il mancato superamento da parte dei volumi dei livelli registrati nella fase intermedia del ciclo precedente intermedio è un segnale di un mercato orso. Se questo comportamento si presenta contemporaneamente ad un segnale di abbassamento dei minimi, si agirà con cautela ancora maggiore.

Esistono, fondamentalmente, due segnali che fanno credere che si passi da un mercato toro ad un mercato orso, e sono:

- discesa dei prezzi;
- ripercorrimto in senso inverso dell'80% della fase del rialzo del medesimo ciclo intermedio.

La prima fase in un mercato rialzista è solitamente accompagnata da una forte crescita del volume degli scambi, mentre l'altro segnale che fa pensare ad un passaggio da una fase orso ad una fase toro si ha quando i prezzi ripercorrono almeno l'80% del precedente declino. Altra indicazione può essere suggerita dal fatto che il nuovo minimo non raggiunge quello precedente, ma questo si pone ad una quota superiore.

### ***Tendenze intragiornaliere***

Negli ultimi anni i computer e la conseguente possibilità di operare direttamente sul mercato finanziario ha reso indispensabile la conoscenza anche delle tendenze che si verificano all'interno di una seduta. E' da tenere presente che i movimenti dei prezzi all'interno di una seduta sono più facilmente manipolabili, di conseguenza l'andamento dei prezzi risulta molto più volatile.

### ***Tendenze a lunghissimo termine***

Le tendenze di lunghissimo periodo (***secular trend***) sono costituite da numerose tendenze primarie, così come queste ultime sono costituite da diversi cicli intermedi, che possono essere considerati simili ad ondate. Queste tendenze si manifestano in un periodo molto lungo di tempo, 10 o 20 anni. Come è ovvio, è utile conoscere la tendenza di questi trend di lunghissimo periodo, poiché possono influenzare i trend di più breve durata.



Per esempio in presenza di un secular trend ascendente, le tendenze primarie ascendenti risulteranno di durata maggiore e di intensità maggiore rispetto a quelle primarie discendenti.

### *Successione di minimi e massimi relativi*

L'analisi tecnica si basa sulla capacità di identificare un'inversione di tendenza corrente sulla base dell'evidenza dei dati sul mercato finanziario. "**L'evidenza dei dati**" consiste nell'analisi di una serie di indicatori e di tecniche specifiche che individuano le tendenze e le loro inversioni. La diffusione dei computer ha fatto sì che si siano sviluppati diversi software in grado di identificare tali tecniche di previsione dell'analisi dei mercati. Uno strumento efficace, piuttosto sottoutilizzato, è quello relativo all'interpretazione delle successioni minimo-massimo, derivanti dalle osservazioni di **Charles Dow** (la cui teoria sarà approfondita in un capitolo specifico), secondo le quali un mercato ascendente evolve secondo una serie di ondate in cui i minimi ed i massimi risultano maggiori dei loro corrispondenti predecessori. Quando questa successione di massimi e minimi crescenti si interrompe, si manifesta un'inversione di tendenza. Quando si è in prossimità di un'inversione di tendenza, il nuovo massimo non riesce a raggiungere il massimo precedente ed il minimo successivo cade al di sotto del minimo precedente. Questo fenomeno si può osservare in figura 2. Come detto, il concetto di interruzione in una successione di minimi e massimi relativi crescenti è alla base della teoria di Dow e dell'analisi dei modelli di prezzo.

### ***Indeterminatezza minimo – massimo***

Talvolta la successione di minimi e massimi relativi diventa più complicata di quanto illustrato. In pratica non si riesce a vedere con chiarezza l'inversione di tendenza. Questo problema è forse superato prendendo in considerazione la seconda metà della definizione di analisi tecnica: ***“fino a quando l'evidenza dei fatti non provi che esso si è nuovamente invertito”***. Le tendenze primarie nei mercati finanziari sono determinate dall'atteggiamento degli investitori rispetto all'evoluzione del ciclo economico. Al fine di identificare i principali punti di svolta del ciclo economico è indispensabile comprendere le relazioni esistenti fra i diversi mercati.

### ***Il meccanismo anticipatore dei mercati finanziari***

La tendenza di tutti i mercati finanziari è essenzialmente determinata dalle aspettative degli investitori circa gli sviluppi dell'economia e dall'atteggiamento psicologico degli investitori nei confronti dei fattori fondamentali. Normalmente i partecipanti al mercato anticipano gli sviluppi economici e finanziari futuri ed agiscono acquistando o vendendo determinati titoli, in modo tale che un mercato raggiungerà un punto di svolta principale prima che il ciclo economico giunga allo sviluppo massimo. Un'economia è raramente stabile: si trova o in fase di espansione oppure in fase di contrazione, i mercati finanziari sono in continua fluttuazione. L'economia è composta da un gran numero di settori che, normalmente, si muovono in direzioni differenti. In questo modo non tutti gli indicatori economici anticipatori si muovono nella stessa direzione (alcuni possono essere ascendenti, altri discendenti). Poiché ***i mercati finanziari anticipano i movimenti dell'economia, ne consegue che i profitti maggiori possono essere realizzati un momento prima del punto di massimo spostamento***. Una volta che gli investitori si rendono conto del cambiamento del ciclo, anticipano questo sviluppo comprando o vendendo le attività appropriate. Generalmente più un'economia si allontana dall'equilibrio, maggiore è l'inversione di tendenza. In queste condizioni, quindi, si verifica la possibilità di realizzare profitti maggiori.

### ***I movimenti dei mercati ed il ciclo economico***

I movimenti maggiori delle attività finanziarie sono correlati con il livello dell'attività economica. Normalmente un ciclo economico ha una durata compresa tra i tre e i cinque anni. Generalmente i periodi di espansione durano più a lungo di quelli di recessione; è per questa ragione, infatti, che le fasi di rialzo (bull, “toro”) dei mercati azionari, quelle di ribasso (bear, “orso”) dei mercati obbligazionari durano più a lungo rispetto alle fasi orso del primo mercato e alla fase toro del secondo. Il mercato delle obbligazioni è il primo mercato finanziario ad iniziare una fase di rialzo; ciò avviene di solito dopo che il tasso di crescita dell'economia ha subito un considerevole rallentamento. In generale più violenta è la contrazione dell'economia, maggiore sarà il potenziale di crescita dei prezzi delle obbligazioni.

### ***Cicli composti***

**A**lcune fasi di espansione economica possono durare un periodo di tempo maggiore rispetto alla norma. Questa circostanza comporta una suddivisione in due o più parti dell'intero periodo di espansione, ciascuna delle quali determina un ciclo completo nei mercati finanziari.